

Comunicato stampa

Nel loro rapporto 2014 sugli inquinanti ambientali, Green Cross Svizzera e il Blacksmith Institute presentano i dieci Paesi più innovativi nel risanamento di luoghi contaminati:

La contaminazione è la più grave minaccia globale alla salute e all'ambiente

CH-Zurigo, 28 gennaio 2015 - Su scala mondiale sono circa 9 milioni le persone che muoiono ogni anno a causa dell'inquinamento ambientale, e per la maggior parte si tratta di bambini. È un numero di decessi quasi tre volte superiore a quello imputabile alla malaria e quattordici volte superiore a quello causato da HIV/AIDS. Quasi 5 milioni di persone perdono la vita ogni anno per effetto del mutamento climatico, quindi un numero molto inferiore rispetto alla mortalità causata da sostanze nocive.

Le fonti di contaminazione ambientale sono dei rischi globali per la salute comunemente sottovalutati

Tuttavia, il fatto che a livello mondiale più di un decesso su sette sia dovuto a inquinanti ambientali fornisce solo una vaga idea dell'immensa mole di costi sanitari ed economici derivanti dalla contaminazione dei vari habitat. In migliaia di luoghi contaminati, l'esposizione a piombo, mercurio, cromo, residui di pesticidi e radionuclidi è all'origine di danni fisici spesso irreparabili, cervello compreso, a circa 200 milioni di individui. Nonostante la sua entità e le gravi conseguenze per l'uomo, e a differenza delle tre malattie infettive globali malaria, HIV/AIDS, tubercolosi e dei due problemi ambientali che affliggono il mondo intero, ovvero mutamento climatico ed estinzione delle specie, all'inquinamento ambientale è destinata solo una minima parte degli investimenti finanziari e degli interventi.

"Ma inquinamento ambientale, mutamento climatico e minaccia per la biodiversità sono strettamente collegati tra loro", sottolinea Nathalie Gysi di Green Cross Svizzera. "La riduzione dell'inquinamento ambientale e l'eliminazione di siti contaminati non comporta un miglioramento sanitario solo per l'essere umano, ma anche per l'ecosistema naturale che ci circonda e dal quale noi tutti dipendiamo. L'infrastruttura naturale formata da alberi, piante e altri organismi (la cosiddetta biodiversità) ci fornisce ossigeno, pulisce l'aria e le acque, è una barriera contro le alluvioni, limita gli effetti negativi dei periodi di siccità e, non ultimo, è una fonte di alimenti e materiali di vitale importanza per la nostra sopravvivenza. Non è possibile attendersi l'integrità e la funzionalità di zone umide o foreste se esse sono esposte ad elevate concentrazioni di metalli pesanti, velenosi pesticidi o rifiuti radioattivi".

I dieci Paesi più innovativi nel risanamento di luoghi inquinati nel 2014

In antinomia con l'usuale elenco dei dieci luoghi più inquinati al mondo, il Rapporto 2014 sulle sostanze inquinanti designa i dieci Paesi più innovativi nel risanamento delle loro località contaminate da piombo, mercurio, cromo, residui di pesticidi o radionuclidi. Il Rapporto 2014 è scaricabile dal sito www.greencross.ch il 28.1.2015, a decorrere dalle ore 09.00 CEST.

(L'elenco dei Top Ten è ordinato alfabeticamente per Paese)

- Ex Unione Sovietica – Messa in sicurezza e smaltimento di residui di pesticidi
- Filippine - Marilao, Meycauyan and Obando River System – Miglioramento della qualità idrica a protezione dell'uomo e della pesca
- Ghana – Agbogbloshie – Il riciclaggio meccanizzato sostituisce i pericolosi processi di incenerimento della spazzatura elettronica
- Kirghistan – Mailuu-Suu – Protezione da radioattività con filtri ad acqua
- Indonesia – Cinangka – Efficace risanamento di un campo di calcio per bambini contaminato da piombo
- Messico – Bicentennial Park – Un parco sostituisce la raffineria petrolifera
- Perù – Direttive nazionali attuali per la bonifica del suolo

- Senegal – Thiaroye sur Mer – Sostituzione del letale riciclaggio di batterie al piombo con redditizi giardini idroponici
- Uruguay –Montevideo – Quartiere disinfestato da hotspot tossici
- Vietnam – Dong Mai – \$ 20 a persona pongono fine al saturnismo di un intero villaggio

"Indipendentemente dalla complessità, dai numerosi ostacoli e dalla carenza di risorse, è sempre possibile fare qualcosa per cambiare in meglio la situazione dei luoghi più inquinati del nostro pianeta", afferma Richard Fuller, fondatore del Blacksmith Institute. "Ognuno di questi progetti dimostra quanto reale sia la possibilità per ogni nazione di risolvere i problemi ambientali dovuti all'elevato tasso di inquinamento da sostanze tossiche. Tutto ciò di cui si ha bisogno per liberare gli esseri umani dalle paralizzanti grinfie dell'inquinamento ambientale sono dedizione, cooperazione e partecipazione emotiva".

Stephan Robinson, responsabile di settore (Disarmo, Acque) di Green Cross Svizzera, ritiene che le fonti di contaminazione ambientale di un determinato luogo possano influire sulla salute di persone che vivono a migliaia di chilometri di distanza. „L'errato impiego e stoccaggio dei pesticidi fa sì che fino al 98% dei loro residui di produzione si infiltrino nel terreno e nelle falde acquifere. Tracce di pesticidi sono oggi rilevabili praticamente in tutti i corsi d'acqua“, dichiara Robinson.

Attuazione di migliori iniziative volte all'addestramento e alla formazione

La tecnologia e le conoscenze specialistiche necessarie per eliminare i residui tossici già esistono. Strumenti di rilevazione portatili consentono di individuare con immediatezza le fonti inquinanti; l'unico problema è che solo in rarissimi casi la contaminazione dell'ambiente viene affrontata come tema di assoluta priorità.

L'opera di prevenzione dell'inquinamento ambientale è spesso accompagnata da iniziative formative volte all'impiego di tecnologie più pulite. L'estrazione dell'oro con semplici mezzi artigianali è considerata a livello mondiale come la seconda maggiore fonte di contaminazione da mercurio. Analogamente al piombo, l'elemento mercurio è una neurotossina che, una volta immessa nell'ambiente, vi rimane per sempre. Avviene così che nei pesci e animali dell'Antartide, senza che essi fossero mai stati direttamente esposti a un contatto diretto con il mercurio, vengano rilevate concentrazioni di sostanze tossiche talmente elevate da renderne pericoloso il consumo. La soluzione del problema risiede nell'addestramento dei minatori all'uso di tecnologie di estrazione aurifera prive di mercurio e che, tra l'altro, sarebbero ancor più redditizie.

Dong Mai è solo uno tra le migliaia di villaggi vietnamiti i cui prodotti sono il frutto di un'economia sommersa e informale che viene portata avanti in umili baracche, ma che proprio per questo motivo devono fronteggiare un elevato grado di inquinamento da sostanze nocive, pur continuando a coltivare in proprio gran parte degli alimenti di cui i loro abitanti necessitano. Lo stesso vale per Thiaroye sur Mer, nel Senegal, che era gravemente contaminato per effetto del riciclaggio di batterie al piombo. In uno dei luoghi una volta più contaminati del mondo, bambini sani oggi giocano sulla via di un futuro più proficuo. L'inquinamento ambientale non è un problema che riguarda solo le città: in Asia, Africa e America Latina esistono centinaia di migliaia di villaggi in cui bambini e adulti sono inconsapevolmente esposti a concentrazioni di sostanze nocive che possono mettere seriamente a repentaglio la loro salute.

A proposito del Blacksmith Institute e di Green Cross Svizzera

Il Blacksmith Institute è un'organizzazione internazionale no profit impegnata nella soluzione di gravissimi problemi ambientali nei Paesi in via di sviluppo. Essa si occupa dell'analisi situazionale e del risanamento dei luoghi più inquinati al mondo. Il Blacksmith Institute rivolge una particolare attenzione a quei luoghi in cui la salute, specialmente di donne e bambini, è più seriamente compromessa. Organizzazione con sede a New York, essa

collabora con governi, Comunità internazionale, ONG ed enti locali nello sviluppo e messa in atto di soluzioni innovative, a costi contenuti, orientate al salvataggio di vite umane. Dal 1999 ad oggi, il Blacksmith Institute ha realizzato oltre 50 progetti ed è attualmente coinvolto in oltre 40 progetti in 20 Paesi.

Green Cross Svizzera è impegnata nel superamento delle conseguenze di catastrofi industriali e militari, nonché nel risanamento di siti contaminati ai tempi della Guerra Fredda. Obiettivi prioritari sono il miglioramento della qualità di vita delle persone colpite da contaminazione chimica, radioattiva o di altro genere e il conseguimento di uno sviluppo sostenibile in uno spirito cooperativo invece che conflittuale.

Green Cross International (GCI), fondata da Mikhail Gorbachev, è un'organizzazione indipendente e non governativa di interesse collettivo, impegnata nel far fronte a sfide globali e interconnesse come sicurezza, sradicamento della povertà e distruzione dell'ambiente attraverso progetti locali e la rappresentanza di interessi ai massimi livelli. GCI ha la direzione generale a Ginevra e dispone di una sempre più vasta rete di organizzazioni nazionali in oltre 30 Paesi.

Per ulteriori informazioni vi preghiamo di rivolgervi al dr. Stephan Robinson, responsabile di settore (Disarmo, Acque) di Green Cross Svizzera, cellulare +41 079 625 64 67.